



Mariateresa Cairo

Problemi di apprendimento a scuola: disabilità, difficoltà, svantaggi e dotazioni

Percorsi di pedagogia e didattica speciale

Milano, Vita e Pensiero, 2008

Con questo volume Mariateresa Cairo affronta un tema di grande attualità: i disturbi di apprendimento presenti negli alunni interessati da disabilità, difficoltà, situazioni di svantaggio e dotazioni.

L'interesse nei confronti dei problemi dell'apprendimento è aumentato in misura notevole negli ultimi tempi, sia dal punto di vista prettamente didattico che da quello normativo. Solo recentemente la nostra legislazione ha previsto la possibilità di usufruire di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni che presentano disturbi dell'apprendimento derivanti da una molteplicità di fattori.

Nel testo si prendono in considerazione quattro categorie di problemi scolastici: disabilità (allievi che presentano problemi di natura organica e strutturale), difficoltà di natura comportamentale e/o emotiva, svantaggio socio-culturale ed economico, dotazione e superdotazione.

L'eterogeneità delle classi, anche per la presenza di bambini e ragazzi provenienti da realtà diverse (per fattori culturali, differenze linguistiche, condizioni socio-economiche, ecc.), fa registrare un numero sempre più elevato di alunni che manifestano ritardi nell'apprendimento.

Non mancano poi le ricerche che mettono in relazione esperienze di fallimento scolastico con condotte antisociali e turbe psichiche. L'insuccesso scolastico è infatti sempre motivo di frustrazione, demotivazione e bassa autostima, ed è facile che si determinino nei giovani problemi comportamentali e psicopatologici, come depressione, ansia e disturbi della condotta.

Al contrario, è dimostrato che una buona riuscita scolastica influenza positivamente il livello di autostima di bambini e adolescenti. Di conseguenza, appare essenziale la relazione tra i soggetti coinvolti nel pro-

cesso educativo: si tratta di un aspetto che l'autrice sottolinea con particolare evidenza, richiamando l'attenzione sull'importanza della comunicazione tra scuola, servizi extrascolastici e famiglia.

È nella scuola primaria che i disturbi dell'apprendimento si manifestano, proprio nel momento in cui i bambini devono acquisire le basi della lettura, della scrittura e del calcolo: per questo è fondamentale accertare per tempo la mancata acquisizione di specifiche abilità di base, per predisporre le strategie di prevenzione più adeguate e impedire l'eventuale consolidamento delle difficoltà riscontrate. Poiché la scuola ha un ruolo essenziale in questo processo, essa deve dare risposte concrete ai bisogni di integrazione, con proposte e contenuti che garantiscano i diritti di ciascuno, nel rispetto delle differenze.

Il testo mette in evidenza come nel contesto classe siano dunque presenti bisogni educativi eterogenei, e come ad essi sia necessario rispondere mediante percorsi innovativi di didattica individualizzata e integrativa. Secondo l'autrice personalizzare la didattica per un bambino con problemi di apprendimento non significa realizzare attività d'insegnamento diverse da quelle comuni all'intera classe, ma, al contrario, progettare azioni educative da cui nessuno possa rimanere escluso.

Il compito del curriculum è quello di perseguire obiettivi *egualitari*, possibili attraverso

la pratica di metodologie plurime modellabili sui tempi e sugli stili cognitivi degli allievi. Gli alunni con difficoltà di apprendimento necessitano di interventi su misura e, di conseguenza, occorre creare il punto di contatto tra la programmazione individualizzata e l'attività del gruppo classe. Questo contatto significativo determina la qualità dell'integrazione e trova riscontro anche nell'approccio vygotskijano al rapporto insegnamento-apprendimento, principalmente per quanto riguarda la «zona di sviluppo prossimale».

Nell'ultima parte del volume vengono prese in esame in maniera approfondita le diverse strategie didattiche (approccio comportamentale, metacognitivo, sociocognitivo e costruttivista) e, attraverso le prospettive dei differenti paradigmi, i vantaggi che esse offrono nell'ambito dell'insegnamento e dell'apprendimento. In tal modo, vengono proposte strutture teoriche di riferimento dalle quali è possibile attingere importanti indicazioni.

Il manuale si configura come un utile strumento operativo per gli addetti ai lavori, da cui trarre modelli didattici alternativi, finalizzati a favorire l'apprendimento. Esso fornisce agli insegnanti e agli educatori un repertorio ampio di modelli di lavoro, una «cassetta degli attrezzi» da cui acquisire metodologie, tecniche di insegnamento e strategie specifiche ed efficaci.

Claudia Costa